

MATRIMONIO OUT, ADEGUARSI

Cronache dal concistoro dei cardinali. Il peso dei sondaggi: le periferie esistenziali chiedono un aiuto per la loro sofferenza. Verso la svolta

Che cosa devo pensare, io fuori della comunione, dell'ostia ai peccatori?

Per me contano i segni. E in questo sono cristiano, i segni dei tempi, i presagi di fonte evangelica. La comunione ai divorziati risposati è un segno di aggiornamento molto disinvoltato della chiesa, un poderoso mutamento di prassi se non anche di dottrina. Non ho niente di conservatore e di retrogrado da affermare, è da una vita che vivo senza scandalo in mezzo ai divorziati e alle famiglie spaiate in ogni modo, e il mio senso laico del peccato prevede atti peggiori, l'abbandono, il tradimento, il dolore comunque procurato, di un'ordinaria separazione seguita da divorzio e nuovo matrimonio, ma un'obiezione segnica ovvero logica ce l'ho.

La conseguenza dell'ostia ai peccatori incalliti, fuori dalla grazia di Dio, è che nessuno penserà più alle conseguenze del

le sue azioni, perché non ci sarà più alcuna linea di resistenza. Penitenza, misericordia, perdono, riconciliazione, eucaristia come viatico, pastorale e comunione non asservita né escludente: sono concetti bellissimi, linee di vita importanti per una chiesa, lo capisco. Devono potersi sperimentare arditamente anche nel cuore del peccato moderno e postmoderno. Lo capisco.

Il problema per me non è la parola del Messia messa tra parentesi, vissuta forse fino in fondo ma non rispettata nella sua letteralità, perché la lettera uccide e lo spirito solleva e libera; né appartengo alla congregazione per la Dottrina della fede, le questioni teologiche e canoniche mi interessano, ma appunto solo come segni di come gira il mondo, che da due millen-

ni gira anche intorno al cuore cristiano della civiltà. Al divorzio, visto come si sono messe le cose, seguirà tutto il resto: il divorzio in chiesa è già tanto, ma il resto è troppo o rischia di essere troppo.

Infatti parallelamente alle istruzioni pastorali sui divorziati risposati le conferenze episcopali franco-tedesche muovono contro la *Humanae vitae*, bestia nera del cattolicesimo postconciliare. Pincus, Freud e Lacan, Beaulieu con la sua Ru486, e la sessuologia, sono destinati a conquistare, tra mistica e sorriso mondano, gli ultimi bastioni della contraddizione etica nella storia. Sotto apparato spirituale, e di riforma canonica, passa quel che c'è. Passerà anche l'eutanasia, è appena ovvio, perché non si vede dove ci si possa fermare. Se i figli della chiesa disdicono l'ap-

puntamento con il rumore della loro stessa battaglia, chi sarà per me? E se non ora, quando?

I gesuiti hanno il senso della chiesa come istituzione, e sanno sottomettere le regole generali alle occasioni della casistica. Possono negarlo con sottigliezza e generosità di cultura, ma quella è la loro specialità. Ora accettano l'intimazione di chiedere scusa ai divorziati risposati che sono rimasti fuori da un atto liturgico eucaristico di particolare significato. Domani, perdono e misericordia a parte, riformuleranno dottrina e criteri sulla scorta dei diversi casi, che si moltiplicano, di manipolazione della vita, di corruzione dell'esistenza. Allora tanto valeva mollare i sacramenti quando lo chiedevano Lutero e



te a Roma come era stato richiesto dal Vaticano lo scorso novembre. Qualche giorno fa, però, una breve sintesi preparata dall'arcivescovo di Montpellier, mons. Pierre-Marie Carré, è stata pubblicata sul sito ufficiale della conferenza episcopale. Contro ogni aspettativa - per una Francia ormai ridotta a grande periferia spirituale cattolica dove le chiese vuote vengono rase al suolo perché troppo costose da mantenere - il materiale raccolto è molto: oltre duemila pagine di documenti prodotti da diocesi, movimenti e gruppi da cui risulta evidente "il divario tra l'insegnamento della chiesa e le scelte delle coppie che si riconoscono cattoliche". Una distanza che appare marcata soprattutto in riferimento alla questione della contraccezione e a quella della riammissione dei divorziati risposati ai sacramenti.

L'origine del divario, nota mons. Carré - che della conferenza episcopale francese è anche vicepresidente - è dovuta anche alle leggi civili che "si iscrivono chiaramente in opposizione alle posizioni della chiesa", il cui risultato principale è di "far apparire l'insegnamento cattolico controcorrente rispetto alla prassi dei fedeli". Come già rilevato in Germania, il punto più contestato è il dettato dell'*Humanae Vitae*, eccitata che "ha portato molte coppie alla rottura con l'insegnamento della chiesa" tanto che - si nota nella sintesi elaborata dai vescovi francesi - "l'insistenza" su quanto contenuto nel testo promulgato da Paolo VI "appare incomprensibile".

Twitter @matteomatuzzi

ne Barbarin. Una posizione, quest'ultima, che riflette anche le sollecitazioni emerse dalle risposte al questionario in preparazione del Sinodo giunte sul tavolo della conferenza episcopale francese. I vescovi transalpini presieduti dalla scorsa estate dall'arcivescovo di Marsiglia, mons. Georges Paul Pontier, hanno deciso - a differenza di quelli tedeschi e svizzeri, ad esempio - di non diffondere i dati completi, inviandoli direttamen-

te, secondo Barbarin, "è che la situazione del matrimonio nel mondo d'oggi è enormemente cambiata, e di conseguenza la parola della chiesa deve rinnovarsi". Le strade per rispondere alla "sofferenza diffusa" di cui aveva parlato sabato scorso anche il segretario generale del Sinodo, il cardinale Lorenzo Baldessarri, sono già state indicate, nota però l'arcivescovo di Lione. Una è la prassi ortodossa, "menzionata dal Papa stesso" nel corso della conferenza stampa

improvvisata a bordo dell'aereo che lo riportava in Italia dopo la settimana trascorsa in Brasile per la Giornata mondiale della Gioventù. Attenzione, però, aggiunge Barbarin: la celebrazione del secondo matrimonio ortodosso "è penitenziale, non è un sacramento", perché non è possibile mettere in discussione il principio dell'indissolubilità del matrimonio. Un concetto ribadito in modo fermo anche dal cardinale tedesco Walter Kasper nella relazione di

taglio teologico in apertura di concistoro e, da ultimo, dall'arcivescovo di Bordeaux, il cardinale Jean-Pierre Ricard. Gli sposi, nella realtà ortodossa, vengono infatti "accolti e benedetti" dopo un periodo penitenziale costituito da diverse tappe e sotto la guida della chiesa in cui si attesti che la nuova unione è pienamente acquisita. Bisogna dunque soffermarsi sui casi concreti, "affidandosi al rapporto tra il fedele e il suo parroco, confessore o vescovo", sottolinea

LA MINORANZA CHE RESISTE

La ragione, che la fede compie e rafforza, suggerisce di resistere alla mondanizzazione forzata

Hanno firmato: Alessandro Meluzzi (psichiatra, portavoce della Comunità Incontro), Vittorio Lodolo D'Orta (vicepresidente Famiglie numerose cattoliche), Antonio Simone, Giuseppe Delucce, Chiarulli Maria, Alina Maddaloni (poeta), Roberto Martin (architetto libero professionista), Vachesetto Antonietta, Alessio Mulas (studente), Alberto Agostinelli, Dario Richelmi, Roberta Pascolin, Lucia Bandini Crisci, Francesco Biancoli (ingegnere), Maria Camilla Marani (impiegata), Marco Peluso, Edo Tortolotto, Agnese Fumagalli, Leandro Tinelli, Alessandro Pasini, Gianfranco Mazzoldi, Alberto Fossati, Maria Matera (impiegata), Nerina de Bna, dott. Giorgio Spagnolo, Davide Corno, Luigi Amerigo Bottai (avvocato in Roma), Livia Bottai, Flavia Bottai, Valeria Bottai e Cecilia Bottai (bambine), Daniele Montani, Ezio Benedetti, Emma Neri, Turlizzi Pasqualino, Paolo Pigozzi (insegnante in pensione), Elisa Pigozzi (insegnante in pensione), Marcello Pigozzi (per 15 anni in stato vegetativo che dal Paradiso approva), Ezio Corso, Cipriano Castellani, P. Vito Magistro (Sacerdote della Congregazione dei Padri Rogazionisti), Francesca Mazzoldi, Tommaso Marroccesi Marzi (imprenditore), Edoardo Gronda, Cesare Celino, Zanette Noè, Franco Troi, Don Antonio (Parroco), Nicola Marai (insegnante), Maria Luisa D'Adamo, Vincenzo Castelnuovo (pensionato), Ariel Stefano Levi di Gualdo (presbitero), Andrea Giovanardi, Giacomo Mariotto, Tiziana De Vanna, Gianfranco Cicchetti, Domenico Baldacci, Dr. Paolo Genoni (medico), Maurizio Muscas (medico), Fabio Ghibaud, Suzzani don Michele, Maria Ardeca (studente), Davide Ponzi, Francesca Ambrosini, Francesca Valota, Daniele Scotti, Fornale' Carlo, Maria Pia Toppan Fornale', Giovanni Bulloni Serra (democristiano d'epoca), Arnaboldi Silvia, Capitani Claudia, Carmelo Lo Bue, Antonio Caruso (professore universitario), Francesco Picciano, Daniela Bettoni (commercianta), Giovanna Capolongo, Fiorenza Barcatta, Giacomo Santilli, Alessandro Cerboni, Elena Cerboni, Michele Tringali, prof. Marco Bragalini, Luciano Paperini, Giacomo Santilli, Paolo Gazzola, Luciana Pilotto, Annapaola Gazzola Santarsiero, Simona Gazzola Romano, Elisabetta Gazzola Pompili, Sebastiano Orrù, Giovanna Marotto, Paolo Gazzola, Patrizia Zanetti, dott. Giorgio Mazzeo, Tommaso Valcamonica, Paola Marinsalta, Barbara Di Paola, Soccal Denis, Regi Frenquelli, Maria Rosaria Denaro, Gianni Galeotti, don Giorgio Lavezzari, Giuseppe Pedrazzini, Gabriele Moltrasio (medico), Alberto Pavanello, Ester Maria Ledda, Pierangela Ponchia, Luigi Chiappa, Cristian Balatti, Roberto Allieri, La Rocca Francesco, Evelina Cattaneo, Lorenzo Cattella, Clara Besson, Mario Prosdocimo, Ri-



Una delle manifestazioni organizzate nelle settimane scorse in Belgio per protestare contro l'estensione dell'eutanasia ai minorenni malati in fase terminale

ta Defendente, Mario Parolin, Eloise (Tita) Robinson (bambina), David Magagnotti, Paolo Solfaroli Camillocci, Dante Vincenzo Achille Dalbuono, Daniele Vallino (PhD), Carlo Catanossi, Michele Introna, Ferri Teresa Maria, Flavio Gusmini, Carlo Antonelli, Andrea Riussi, Patrizia Masturzo (monaca), Paolo Giampaolo, Lucia Moltrasio, Tommaso Cecchini, Don Mauro Peccioli, Ezechiele Pasotti, Ceserani Valeriano, Giulia Vaccari (attrice cantastorie), Angelo Giuseppe Oppizzio, Antonio Lucchi, Francesco Coticecci (studente), Gabriele Perna, Don Marco Crispino (diacono Taranto), Mara Bortolini (insegnante in pensione), Marelli ernesto, Domenico Capuani (ingegnere), Ghezzi Vittoria (cattolica), Girolamo Martino (Ginecologo), Lidia Francesca Piazzini, Romano Bedendo, Roberto Mori (giornalista - critico musicale), Don Cesare Mariano (docente di Sacra Scrittura), Lorenzo Strozzi, Massimo Nannizzi, Pino Bellinetti, Rocco De Gaspari, Renato Tossici, Carezza Brizzi, Renato Tossici, Lorenzo Cavalieri, Fernanda Boa, Giuliana Fantuz Rado, Cristina Amaducci, Antonio Fontana, Luciano Pranzetti (docente in pensione), Gabriele Giorgi, Toldo Roberto, Gelain Paola, Claudio Narra, Luisa Seppi, Francesco Caviggia, Enrico Mancini (impiegato), Rino De Zotti, Francesca Cotugno, Mauro Boniolo (impiegato), Alessandro Sgrazutti (avvocato), Salvatore Zaccardo, Giulia Panni, Andrea Merini, Teodor Nasi, Gianfranco Traubio, Paolo Cesarano (Cardiologo), Giacomo Bonora, Quintilia Lucchesi (medico), Raimondo Siciliano, Gisela Engele.

Luciana Montecolli, Giandanielle Forgiarini, Margherita Anzil, Sabrina Monica Leoni, Rossana Ricci, Sergio Leoni, Lucia Pia Rucireta, Claudia Regnani, Franco Barghini, Alfredo Costa, Silvia Pompucci, Italo Montoro, Maurizio Manfredini, Marchiori Simone, avv. Giuseppe Lentini, Lino Meneghetti, avv. Stefano Spinelli, Bruno Trevelin (docente), Giovanni Maria Olivari

(studente), Massimo Bertolaso (Amsterdam), don Andrea Tosca, Alberto Boretto, Giuseppe Boretto, Alessandro La Rosa (impiegato), Gregorio Facciotto (studente), Marco Valisa (fisico), Alberto Cagnoli, Alessandro Mirabelli, Paolo Tassoni, Alberto Cataldo, Maria Parolini (insegnante), Maria Ragazzi, Rita Pagani (insegnante), Luigi Saibene (sindaco), Roberto Tagliabue (dirigente), Luciana Simonati, Arturo Riggio, Giovanni Castagno, Paolo Piccini, Carolina Tizzoni, Gianfranco Amio, Bettegazzi Maria Paola, Minetti Antonio Giuseppe, avv. Gaetano Cammarano, Marisa Ripamonti, Angelo Ghidoni, Emilia Cappello, Claudia Lehmann, Gabriella Orlandini (insegnante), Maria Chiara Reale, Elia Spandri, Franco Giacomo Carenzi (medico), Silvia Maria Brambilla Pisoni (insegnante), Pietro Cortesi, Abele Alloni (Centro Culturale J. H. Newman - Cernusco sul Naviglio), Igna-

zio Cassanmagnago, Filippo Rossetto, Marco Giacomi, Tommaso Miscione, Andrea Angeletti, Massone Carlo, Sebastiano Dubini, Marco Zengarini (studente), Don Sergio Riscione, Fabrizio Di Luzio, Alessandra Crosi, Marco Fioravanti (ricercatore), Davide Maino, Adriana Benedet, Claudia Morati (educatrice), Pierluigi Mirabelli, Angelo Loris Brunetta, Prof. Gianpaolo Bellini, Angela Maria Trepicione Pantaleo, Emilio Andreini, Edmondo Zaroli, Pia Galleano (insegnante in pensione), Mario Salvatore Manca di Villahermosa, Laura Marra, Stefano Martinelli (studente universitario), Paola Ferrari (medico radiologo), Lio Santo (pensionato), Michele Leonardo Carmelo Maione, Nicky Lounsbury Pognini (Halifax, Canada), Paolo Cassina (Doha, Qatar), Nevio Genghini, Gual Maria Andrea Tagliaferri (nuovo povero), Giuseppe Schieppati, Luisa Spreafico, Giancarlo Di Meglio, Spar-

taco Codeluppi, Luigi Facchi, Andrea Maccabelli, Ernesto Vavassori (docente sacerdote), Davide Baldoval, Filomena Vetuschi, Lorenzo Fabris (insegnante), Neri Capponi, Niccolò Capponi, Maria Pertile, Paolo Di Chio, Della Casa Gabriella, Giorgio Rossi, Mariangela Scodro, Fabio Mengoli, Favretto Angelo Ferruccio, Paolo Pecile (pensionato), Vittorio Rossi Modena, dott. Giorgio Mazzeo, Gian Luca Buccioli, Moreno Lupi, Enrico Venturoli (peccatore), Erio Carnevali (pittore), Mariagrazia Giachin Vallis, Gaetano Capezuto, Kogoj Luciano, Anna Bottaro (pensionata Camera), Eloisa De'santini, Elisabetta Giaccone, Maurizio Milesi, Livio Bottoni, Salvatore Giuseppe Alessi (filosofo e teologo), Franco Pannuti, Antonio Lo Presti, Renato Alverà, Nani Oddono Galler, Ganteo Bordero, Silvana Perrone Colombi, Maria Francesca Febo, Giuseppe Vimercati, Gabriele Sguazzini, Harry Salamon, Zatin Giovanni (pensionato geometra), Gloria Bacchelli (ex sindacalista Coldiretti), Simone Ferraris, Francesco Paoloni, Michele Mauro (impiegato), Giulio Vallis, Paolo Mainardi, Alberto Frappa Rauncceroy (scrittore), Andrea Lofino (studente), Alessandro Airdali, Paolo Pagliaro (Network Engineer), Barbara Macchi (casalinga e sindaco di Galliate Lombardo), Luigi Marcelli (docente in pensione), Luciano Zanderighi (professore), Dante Cappelli, Angelo Gandolfi, Marta Landi (insegnante), Carla Vites, Chiara Iandiorio, Giancarlo Pierobon (nonno), Malfatti Eugenio, Jadranka Huljev (Medjugorje), Jadranka Huljev Lore', Don Ezio Maria Orsini, Rosario Pierri (Gerusalemme), Marco Ottaviano Sciarra, Prof. Corrado Boragno, Antonio Donno, P. Eugenio Cavallari, Luca Montali, Paolo Boldrini, Michele Giura, Fabrizio Fantozzi (impiegato), Orso Bugiani, Scire Salvatore, Sergio Billi, Giuseppe Cuneo, Laura Arditi, Francesco Cortesi (insegnante), Giuseppe Del Re, Paola Redaelli Conconi, Dr. Carlo Alberto Mazzoni, Silvano Volcan, Vincenzo Rossini (impiegato), Dr.ssa Cristina Antonelli, Niccolò Mochi

Lettera a Papa Francesco

Prosegue con successo la raccolta di adesioni all'Appello a Papa Francesco lanciato dal Foglio. Nella lettera, si chiede con deferenza al Santo Padre di reagire affinché la chiesa non ceda al ricatto sempre più forte delle avanguardie fanatizzate del mondo laicizzato. Di seguito, il testo dell'Appello.

Padre Francesco, noi cattolici e laici crediamo che la chiesa cattolica non debba subire il ricatto delle avanguardie fanatizzate del mondo secolare sulla questione dell'infanzia. Gli stessi che incalcano l'ideologia dell'aborto come diritto e della manipolazione della vita umana dal concepimento alla fine gridano l'ipocrisia della protezione dell'infanzia da tribune falsamente universaliste e falsamente umanitarie. Gli stessi che predicano l'educazione all'antinatalismo dei preadolescenti e degli adolescenti, e fanno un idolo contemporaneo della contraccezio-

ne, del rifiuto della maternità e paternità e dell'eugenetica, ora pretendono di smantellare lo spazio pubblico e privato dell'educazione cristiana a colpi di leggi neogiocobine e di pronunciamenti solenni. Occorre reagire con pazienza, tenacia, sapienza e anche forza spirituale e morale. Occorre reagire spondo l'energia interiore della fede alla capacità di realismo razionale ancora contenuta nel meglio della cultura universale. Su questo terreno è possibile un dialogo fecondo con il mondo laico non famatizzato e con le altre religioni.

Chiediamo alla vostra autorità, con umiltà e pieno convincimento di coscienza, di aiutarci a promuovere una controriforma di preghiera, di azione pastorale, di idee.

L'elenco completo dei firmatari è disponibile sul sito www.iffoglio.it. Per aderire, inviare una mail con nome e cognome a: appellofrancesco@iffoglio.it